

## TESI CONGRESSUALE N. 1

### “Lo sviluppo rurale dopo il 2013: obiettivi e strategie”

#### *Ufficio di Coordinamento*

- Consigliere Nazionale Coordinatore: **Alberto Giuliani** – Dipartimento Sviluppo Rurale CONAF
- Presidente Federazione regionale degli Ordini della Puglia : **Oronzo Antonio Milillo**
- Prof. **Franco Sotte** - Università Politecnica delle Marche – Dipartimento di Economia
- Moderatore, **Anna Scafuri** -TG1 Rai

#### **Introduzione**

Con il 2010 si aprono i lavori per la programmazione della Politica Agricola Comunitaria che si attuerà dopo il 2013. Il momento risulta particolarmente delicato sia per la contemporanea revisione del bilancio generale, che potrebbe incidere in maniera consistente sulle risorse attribuite al settore agricolo, sia per la grave difficoltà che lo stesso settore sta attraversando. E' fondamentale notare come la Politica Agricola Comunitaria sia da sempre stata una pietra miliare nel processo di integrazione europeo e che già nel Trattato di Roma venivano definiti fra gli obiettivi “il sostegno al reddito della popolazione agricola, l'aumento della produzione e della produttività, la sicurezza negli approvvigionamenti e la stabilità dei prezzi di mercato”. Negli ultimi anni la politica agricola comunitaria ha attraversato varie fasi, con cambiamenti anche radicali degli obiettivi perseguiti. Nella storia più recente possiamo ricordare:

- la riforma Mc Sharry (1992), ancora improntata alla tutela e protezione dei mercati, ma nell'ambito della quale emergono i primi segnali di messa in discussione del modello di sostegno accoppiato,
- Agenda 2000 (1999) introduce elementi di grande rinnovamento, come l'aumento della competitività, il sostegno all'occupazione, la multifunzionalità, forte attenzione alla questione agroambientale e alla sicurezza alimentare. In termini pratici si traduce in una drastica riduzione dei prezzi minimi garantiti, nella modulazione dell'aiuto disaccoppiato ed introduzione delle misure di eco-condizionalità
- la riforma Fischler o revisione di medio periodo (2003), sicuramente molto incisiva ed innovativa, in cui gli obiettivi sono il miglioramento della competitività dell'agricoltura europea, la promozione di un'agricoltura sostenibile ed orientata al mercato, il rafforzamento dello sviluppo rurale. Per il raggiungimento di tali obiettivi si punta sul disaccoppiamento degli aiuti, sulla modulazione degli aiuti diretti e sulla condizionalità.
- l'health check (2009) prevede l'aumento della modulazione e l'intervento su alcune misure di mercato, ma con particolare riferimento allo sviluppo rurale introduce “nuove sfide” come i temi dei cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche e biodiversità.

La discussione che si articolerà nella tesi congressuale ha l'obiettivo di portare alla definizione di un documento di sintesi che dovrà rappresentare la posizione ed il contributo della categoria alla definizione delle politiche di sviluppo rurale post 2013.

## Obiettivi

Nella definizione della strategie e degli obiettivi futuri, che indubbiamente debbono vedere coniugate le esigenze di rispetto e tutela dell'ambiente, con la necessità di garantire la sopravvivenza economica delle attività imprenditoriali presenti sul territorio, la nostra categoria può e deve fornire un concreto contributo per quello che sarà la nuova Politica di Sviluppo Rurale. Infatti come è ben noto con l'anno 2013 giunge a fine programmazione l'attuale programma di sviluppo rurale e con anticipo su tale data, dovranno essere varate le indicazioni per il successivo periodo di programmazione.

La nuova programmazione dovrà calarsi in un quadro generale in cui molte linee politiche sono già state definite. Possiamo partire dalla Conferenza di Lisbona (l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo) passare per la risoluzione di Goteborg (sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici e nuove fonti energetiche) fino ad arrivare ad "Europa 2020".

"Europa 2020" è la nuova strategia lanciata dalla Commissione Europea il 3 marzo 2010: si tratta di un programma finalizzato al superamento della attuale situazione di crisi basato fondamentalmente su tre priorità, la crescita intelligente, la crescita sostenibile e la crescita inclusiva. Con questi termini viene fissata una strategia di rilancio e sviluppo economico basato su conoscenza ed innovazione, uso efficiente delle risorse, aumento della competitività e del tasso di occupazione.

Un altro aspetto che risulta di grande impatto nella nuova programmazione dello sviluppo rurale è certamente l'aumento del numero di paesi che fanno parte della Comunità Europea; l'allargamento a 27 paesi determina un aumento la complessità del sistema agricolo europeo, che dovrà essere adeguatamente analizzato in fase di programmazione.

A livello nazionale le prime riflessioni e proposte che costituiscono una base per il dibattito sulla riforma della politica di sviluppo rurale post 2013 sono sintetizzate nel position paper "Quale futuro per le politiche rete rurale post 2013" elaborato dalla Rete Rurale Nazionale

Molti sono certamente gli elementi in discussione ma per necessità di sintesi è opportuno focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti:

- definizione chiara degli obiettivi da raggiungere con la evidente necessità di coniugare adeguatamente le tematiche ambientali con il miglioramento della competitività e dell'occupazione.
- esigenza di una semplificazione sia nella fase di programmazione, sia nella fase di gestione e controllo con incremento della flessibilità generale del sistema
- maggiore integrazione delle politiche perseguite con il primo e secondo pilastro della PAC ed anche con gli altri fondi strutturali del sistema.
- maggiore valorizzazione della capacità imprenditoriale e delle idee e qualità progettuale degli interventi.

Naturalmente in questa fase non è possibile ignorare il contesto generale, in cui a causa della crisi economica complessiva che ha investito tutti i settori, è stato avviato un processo di revisione del bilancio comunitario. Questo significa che a differenza dei precedenti periodi di programmazione, in cui il dibattito era focalizzato sulle scelte di indirizzo politico per orientare le risorse, ora il settore primario

# XIII CONGRESSO NAZIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI

deve difendere le proprie risorse, in quanto è in discussione l'intero sistema di assegnazione delle risorse.

E' quindi evidente quanto sia importante poter impostare una politica agricola comunitaria che tenga in debito conto tutti quegli aspetti che possono fornire le adeguate motivazioni per il mantenimento dell'attuale livello di spesa in particolare l'aspetto sociale, la sostenibilità ambientale, la conservazione del paesaggio. Queste esigenze che la collettività esige, debbono comunque essere coniugate con la natura imprenditoriale degli operatori del settore agricolo e rurale.

## Strumenti

Attraverso lo svolgimento dell'attività congressuale il CONAF intende condensare la posizione della categoria e porsi come interlocutore con le Istituzioni, le amministrazioni pubbliche e gli organismi che operano nell'ambito dello Sviluppo Rurale. Lo scambio di opinioni tra esperti che rappresentano ruoli differenti e la nostra categoria professionale, da sempre impegnata nella programmazione, progettazione e gestione delle misure di sviluppo rurale sostenibile ha l'obiettivo di portare alla definizione di un documento che intende rappresentare un concreto contributo al dibattito in corso nelle sedi istituzionali, sul futuro dello sviluppo rurale.

## Attività

Dopo avere avviato una propedeutica analisi sullo stato di applicazioni degli attuali PSR, al fine di evidenziare sia le criticità che gli aspetti particolarmente meritevoli o comunque portatori di positivi risultati, verranno discussi gli indirizzi per le misure di sviluppo rurale dopo il 2013, con particolare riferimento ai punti evidenziati al capitolo obiettivi, al fine di definire una posizione che sia rappresentativa dell'intera categoria.

## Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sopra esposte è evidente come il periodo di programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale rappresenti un momento particolarmente strategico. Non possiamo infatti ignorare che le aree rurali hanno la necessità dei fondi europei per garantire uno sviluppo sostenibile e nel contempo le esternalità positive generate dalle comunità rurali a livello territoriale, costituiscono un fattore che incide sempre più sulla qualità della vita dell'intera popolazione. E' quindi auspicabile che ci sia un superamento del dualismo fra aree rurali ed aree urbane, con il riconoscimento delle funzioni che il settore primario garantisce a tutta la collettività (tutela del paesaggio, governo del territorio, sicurezza alimentare). I risultati che emergeranno dal lavoro congressuale saranno posti direttamente all'attenzione delle amministrazioni competenti per essere integrati nella futura programmazione dello sviluppo rurale.

## Quadro normativo

Regolamento (Ce) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune, modificato dal Regolamento (Ce) N. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 relativo al Recovery Plan.

Regolamento (Ce) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), modificato dal Regolamento (Ce) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, relativo

alla riforma Health Check; modificato dal Regolamento (Ce) N. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 relativo al Recovery Plan.

Decisione del Consiglio (2006/144/Ce) del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013), modificata dalla Decisione (2009/61/Ce) del Consiglio del 19 gennaio relativa alla riforma Health Check;

Regolamento (Ce) N.1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (Ce) n.1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), modificato dal Regolamento (Ce) n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 relativo alla riforma Health Check; modificato dal Regolamento (Ce) n. 482/2009 della Commissione dell'8 giugno 2009 relativo al Recovery Plan.

Reg. (CE) 72/2009 che modifica, tra gli altri, il Reg. (CE) 1234/2007 (OCM unica);

Reg. (CE) 73/2009 sui regimi di sostegno della PAC, I Pilastro, che sostituisce il Reg. (CE) 1782/2003;

Reg. (CE) 74/2009 che modifica il Reg. (CE) 1698/2005 sullo sviluppo rurale;

Reg. (CE) 473/2009 che modifica il Reg. (CE) 1698/2005 e il Reg. (CE) 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune (banda larga);

Per approfondire:

- Europa 2020 - documento Commissione Europea
- Position paper Rete Rurale Nazionale